

# Per i consulenti occorre orientare gli investimenti verso la sostenibilità

## ANASF

Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) la digitalizzazione dei processi di consulenza (non di quest'ultima tout court) è uno degli aspetti da favorire. È questa l'opinione di **Anasf** audita questa settimana in Parlamento sia per il Pnrr, sia per la riforma dell'Irpef.

## Il Pnrr

Delle sei missioni contenute nel Pnrr, tre sono vicine all'ambito di azione del consulente finanziario: la digitalizzazione; innovazione, competitività e cultura; la rivoluzione verde e la transizione tecnologica; l'istruzione e la ricerca. In particolare la digitalizzazione viene vista come un elemento essenziale per l'evoluzione dei servizi di investimento. Secondo **Anasf**, da un lato va promossa la digitalizzazione dei processi, ma dall'altro vanno sviluppati i migliori presidi di tutela dei cittadini investitori. «Sul tema del rapporto tra digitalizzazione e consulenza finanziaria - afferma Luigi Conte, presidente di **Anasf** - abbiamo spiegato che non può essere digitalizzata la consulenza e che l'evoluzione deve riguardare i processi. Quest'ultimo elemento deve valorizzare ancora di più il rapporto con il consulente

stesso, perché consente, riducendo i tempi della burocrazia, di liberare tempo per il confronto e la condivisione». Inoltre per **Anasf** la consulenza dovrebbe essere il canale per permettere un maggiore raccordo tra economia reale e investitori, «in un momento - continua Conte - in cui il forte radicamento dei cittadini italiani non seguiti da un consulente verso le giacenze di conto corrente sta distruggendo valore in seno alle famiglie e al Paese». Rispetto alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica, l'emergenza Covid rappresenta per **Anasf** un acceleratore per orientare il modello sociale attuale verso i temi della sostenibilità. «Le scelte di investimento - continua Conte -, canalizzate verso prodotti finanziari sostenibili e innovativi, possono dare impulso a un percorso di crescita economica caratterizzata da sostenibilità». Per quanto riguarda invece l'istruzione e la ricerca, **Anasf** sottolinea gli aspetti relativi all'alfabetizzazione finanziaria, anche qui in vista della crescita economica del Paese. La grandissima opportunità che abbiamo è di poter definire un piano nazionale di rilancio che richiede un grande senso di responsabilità. «Come Associazione abbiamo fornito il nostro contributo, proponendo soluzioni funzionali per

una azione strategica che punti a sostenere la crescita del Paese».

## L'Irpef

Anche davanti alle commissioni congiunte di Camera e Senato che conducono l'indagine conoscitiva per la riforma dell'Irpef, **Anasf** si è occupata di giovani. L'associazione infatti ha chiesto di dare stabilità alla norma a favore delle nuove attività e di testare la maturità di un'impresa prendendo a riferimento il fattore tempo (ad esempio un periodo triennale/quinquennale) e non il limite quantitativo di ricavi, oggi pari a 65mila euro. Ma parlando di Irpef un elemento focale è quello delle aliquote. **Anasf** ritiene che sia deleterio il brusco passaggio tra uno scaglione e l'altro, per cui è stato suggerito al Parlamento l'idea di mettere in atto un meccanismo che preveda un'aliquota calcolata per via logaritmica, quindi predeterminata, oltre a un intervento diretto sulle numerose deduzioni e detrazioni di imposta. E oltre a un rapporto di maggiore equilibrio tra cittadino e fisco, che passa per **Anasf** anche per la professionalizzazione dei giudici tributari, è stata proposta l'elaborazione di un dichiarazione precompilata anche per gli imprenditori individuali.

— An.Cr.

